

Genova, 19 Gennaio 2010

Prot. n. 21

Alla Signora Sindaco
Comune di Genova

SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE CON RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere Comunale

VISTO il progetto per la realizzazione di box interrati, presentato nel 2007 dal sig. Bottino Fabio (progettista Arch. Mariarita Mariani) come una riqualificazione ed un adeguamento alle normative antincendio del cinema all'aperto EDEN di proprietà dei Padri Benedettini;

CONSIDERATO CHE il 21/04/2008 è stata fatta una presentazione ufficiale del progetto all'interno del cinema EDEN durante la quale circa 200 cittadini hanno manifestato in maniera veemente disdegno per l'iniziativa e che si è formato un comitato regolarmente costituito che ha iniziato a richiedere chiarimenti amministrativi sul progetto avendo rilevato che l'istanza era stata presentata senza averne la titolarità ed ha raccolto circa 200 firme;

PRESO ATTO CHE dai rilievi eseguiti è stato riscontrato che il progetto avrebbe interessato 8 diverse proprietà (3 giardini privati, due box su via Pavia, la proprietà dei Benedettini, una grossa cisterna interrata di proprietà condominiale e il prospetto del civ. 6 di via Pavia), ma allegato alla richiesta del permesso di costruire è stato inserito solo l'atto di promessa vendita dei Padri Benedettini stipulato regolarmente dal Notaio Luigi Francesco Risso;

ACCERTATO INOLTRE CHE dopo alcune comunicazioni inviate a mezzo raccomandata al Comune, da un avvocato incaricato dal comitato per richiedere chiarimenti e delucidazioni nel merito, il Comune in data 19/08/2009 prot. N. 336998, ha inoltrato una importantissima richiesta di integrazione al Signor Bottino, firmata dal Dottor Paolo Berio, che ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7.08.1990 n. 241, ha dato un tempo di 30 gg. per integrare la documentazione mancante;

CONSTATATO CHE il presunto costruttore nei 30 giorni imposti non ha in alcun modo dimostrato, con documentazione integrativa, la titolarità delle aree interessate. E che Il comune nella lettera, ha anche richiesto una disponibilità delle proprietà confinanti, con atto regolarmente registrato in conservatoria, ad accettare una riduzione delle distanze di legge previste dal PUC, ma a quanto ci risulta, ad oggi tale certificazione è stata rilasciata soltanto dai proprietari dei giardini e non dai condomini confinanti;

RILEVATO INOLTRE CHE il sig. Bottino Fabio, in seguito alla varie richieste del Comune, durante l'iter istruttorio della richiesta del permesso a costruire, ha modificato il progetto sia dal punto di vista volumetrico, che dal punto di vista estetico, per eliminare la cisterna e per trasformare i vasi inizialmente previsti per contenere il verde, con un manto di terreno sul quale ripiantare alberature ad alto fusto, ma in difformità da quanto richiesto dalla Soprintendenza nell'autorizzazione rilasciata in data 29/01/2008, prot. n. 0002480, e in violazione della Parte Quarta, Titolo I, Titolo II, Capo I del Codice Penale, tali varianti non sono state preventivamente sottoposte ad un'ulteriore verifica;

INTERROGA LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere

- se non si ritenga opportuno, alla luce delle sotto elencate considerazioni, giungere al più presto all'archiviazione dell'istanza giunta forzatamente al termine del percorso autorizzativo;
 - la data di 30 gg. imposta dal comune, pena diniego dell'istanza, che scadeva il 20/09/2009 non è stata rispettata dai proponenti e dal comune in quanto almeno sino al 21/12/2009 non erano stati sicuramente depositati gli atti promissori di vendita di alcune proprietà interessate (ad esempio quelle relative ai due box che si affacciano su via Pavia necessari per realizzare la rampa di accesso);
 - sempre nei 30 giorni non sono state fornite le certificazioni registrate dei confinanti di accettazione delle distanze; ad oggi i condomini confinanti non hanno dato la disponibilità richiesta relativa alle distanze da mantenere come richiesto dal comune;
 - attualmente forse le due proprietà mancanti dei Box hanno firmato una scrittura privata non registrata con atto notarile di promessa vendita delle proprietà.
 - il condominio di via Pavia 6 non ha dato nessuna disponibilità a modificare il prospetto e le strutture portanti di sua proprietà per realizzare la rampa di accesso;
 - la Soprintendenza, nel documento rilasciato in data 28/12/2007, quale nullaosta per l'opera descritta nel progetto iniziale, ha esplicitamente richiesto che qualunque variante dello stesso avrebbe dovuto essere preventivamente portata alla sua attenzione (cosa che non è avvenuta)
 - il municipio, il presidente e la Giunta Municipale con delibera e con comunicati a mezzo lettera, hanno manifestato il pieno dissenso per la realizzazione di tale opera.
 - il ponte della stazione di Pegli da cui passeranno tutti i camion, la gru, le betoniere e tutti i macchinari, ha una porta massima di 10 t. in quanto considerato dalle ferrovie precario e poco stabile (vedi cartello stradale);
 - al disotto della zona di scavo passa un percorso che proviene dalla villa Doria che era percorso con le carrozze dai marchesi, vincolato dalla soprintendenza, di cui non ne è stata mai fatta menzione. Gli scavi lo distruggeranno.
 - l'alberatura ad alto fusto prevista in sostituzione di quella attuale (platani piantati da quasi 100 anni) che deve essere rimossa, è una bufala colossale in quanto la stessa dovrà essere piantata al disopra di un lastrico solare di copertura all'autorimessa .
- La manutenzione dei lastrici solari (terrazzi), soprattutto in presenza di radici, avviene inderogabilmente al massimo ogni 15/20 anni e pertanto gli alberi non avranno mai la possibilità di crescere perchè dovranno essere periodicamente rimossi, quindi la proiezione di crescita decennale richiesta dal comune è aria fritta.

L'opera per cui è stata richiesta l'autorizzazione prevede la realizzazione di 4 piani di box interrati, uno scavo profondo più di 14 ml. ad una distanza dalle case di 5/6 ml., circa, 120 posti auto, in un contesto di edilizia storica eretta su fondazioni precarie in pietra.

I tiranti necessari per realizzare la berlinese di micropali saranno conficcati al disotto del sedime delle abitazioni confinanti ed interferiranno con le fondazioni.

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana